

## Quattro zampe

L'album dei Cucciolotti per sostenere l'Enpa  
E i «parlottini» di carta sostituiscono gli sms

# Con le figurine regali le ciotole

di ELISABETTA ROSASPINA

«Eccola!»: è il momento in cui il cuore ha un sobbalzo, il destino si compie, il mosaico si completa con l'ultimo tassello, proprio lui, quello che «manca». Per generazioni di bambini l'attesa della figurina latitante ha riempito duri negoziati fra coetanei, speranzosi scambi durante l'intervallo (o anche durante le lezioni) a scuola, e non infondati sospetti che ne fossero stati stampati meno esemplari dei doppioni, gli infiniti «celo, celo».

Ma qui, nella coloratissima redazione de «Gli Amici Cucciolotti», battezzata «Nasopoli», in corso Buenos Aires, a Milano, la sola insinuazione di una penuria dolosa di figurine, premeditata per indurre i collezionisti all'apertura compulsiva di nuo-



### Album

La collezione completa de «Gli Amici Cucciolotti» è composta da 625 immagini e 62 «parlottini», dalla prima edizione a oggi sono stati distribuiti due milioni di album in 15mila scuole

ve bustine è accolta con sdegno: «Non ci sono - protesta Stefano Cantini, il direttore generale delle edizioni di Dario Pizzardi - figurine più rare delle altre. La raccolta di 625 immagini più 62 parlottini si completa senza difficoltà in due o tre mesi. Esistono siti dedicati allo scambio».

Ed è questo uno degli scopi: indurre bambini e adolescenti digitali a incontrarsi e a socializzare tra loro meno virtualmente di quanto siano abituati a fare sul display del loro smartphone. A questo compito si dedica da quest'anno i «parlottini», sms cartacei per tutte le occasioni e più fantasiosi degli emoticon: «Invece di mandarti una faccina - inizia un biglietto da un lato - preferisco dirtelo faccia a faccia», conclude dall'altro. Oppure: «Non c'è cosa più bella



dell'amicizia - recita il fronte - e non c'è cosa più brutta del bullismo», ammonisce il rovescio.

Due milioni di album distribuiti gratuitamente in quindicimila scuole elementari, pur senza le facce dei calciatori come fattore aggregante, movimentano decine di milioni di bustine ogni anno, per la felicità degli edicolanti: «Dal 2007 - calcola Cantini - fanno 4 miliardi e mezzo di figurine. A unire il nostro pubblico è

I Cucciolotti come quello del disegno qui sopra (dal 2007 a oggi 4 miliardi e mezzo di figurine) consentono ogni anno di riempire dieci milioni di ciotole di cibo per cani e gatti senza famiglia

l'amore per la Natura e per gli animali. Insomma, la responsabilità sociale. Attraverso la raccolta, i bambini e i loro genitori sanno di aiutare l'Ente nazionale per la protezione degli animali, il riferimento dal quale molti di noi provengono come ex operatori, e di contribuire a riempire ogni anno dieci milioni di ciotole di cibo per cani e gatti senza famiglia. L'anno scorso abbiamo potuto regalare così all'Enpa cinquemila cucce e 35 autoambulanze».

L'avventura continua e negli ultimi anni ha preso altre rotte, con nuovi compagni di strada: l'Abio, l'associazione per il bambino in ospedale o l'organizzazione umanitaria Intersos: «Mezzo milione di bustine sono destinate ai reparti pediatrici e cinque milioni ai bambini dei campi profughi in Libano e in Giordania». Agli amici degli «amici cucciolotti» si mescolano, stimolati dal direttore musicale Enrico Giaretta, gli artisti: Paolo Conte che al suo cane Nelson ha dedicato il suo quattordicesimo album e all'editore Pizzardi ha regalato «Black Rhino», una canzone per l'antologia «Scalatori di orizzonti» (un successo da 250 mila copie); Andrea Bocelli, fondatore del coro «Voices of Haiti». Cinquantamila opuscoli illustrano come si può accogliere e curare un trovato, proprio come il bastardino che si è aggiudicato la copertina dell'album 2018. Re per un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

